

no che sia lui stesso profondamente religioso. Così, ad esempio, non esiste niente, nei rapporti tra uomo e donna, tra ragazzo e ragazza, più temuto e odiato, inconsciamente, che una religiosità autentica nell'altro o nell'altra, perché è limite al possesso, è sfida al possesso.

Ricordo l'impressione che mi fece un bel po' di anni fa, sul «Corriere della Sera», in terza pagina, un articolo sullo scienziato Julian Huxley.¹⁷ L'articolo appariva poco tempo dopo che la stampa aveva fatto una grande campagna contro il neonazismo, perché in città come Milano erano comparse svastiche sui muri. Si ricordavano naturalmente Dachau e Auschwitz, e il massacro dell'uomo, la negazione della civiltà dell'umano. L'articolo sosteneva la possibilità e la necessità di creare una stirpe umana perfetta, attraverso un controllo delle nascite, che eliminasse tutti i tipi imperfetti. Chi ne avrebbe stabilito criteri e limiti? Ultimamente il potere. Esattamente lo stesso sistema nazista.

Diceva il grande Pasternak: «Aderire pienamente al tipo è l'estinzione dell'umano».¹⁸ Egli aveva l'immagine dell'uomo schiavo del potere. Senza la difesa del suo rapporto con Dio, l'uomo è alla mercé della concezione utile al potere e favorita da esso drasticamente.

Giustamente il giornalista Ronchey, citando sul «Corriere della Sera» Solženicyn, ricordava che Macbeth in Shakespeare è stato un criminale perché ha ucciso sette persone. Per ucciderne sei milioni, sessanta milioni, occorreva un moltiplicatore: questo moltiplicatore del delitto è l'ideologia, una concezione totalizzante dell'uomo favorita dal potere!¹⁹

¹⁷ Cfr. E. Montale, *Julian Huxley e il progresso biologico. Il traguardo dell'uomo*, in «Corriere della Sera», 27 aprile 1949, p. 3.

¹⁸ Cfr. B. Pasternak, *Il dottor Živago*, Feltrinelli, Milano 1981, p. 242.

¹⁹ «La natura dell'uomo è, per fortuna, tale che egli sente il bisogno di cercare una giustificazione delle proprie azioni. Le giustificazioni di Macbeth erano fragili e il rimorso lo uccise. Ma anche Jago era un agnellino: la fantasia e le forze spirituali dei malvagi shakespeareiani si limitavano a una decina di cadaveri: perché mancavano di *ideologia*... Grazie all'ideologia è toccato al xx secolo sperimentare una malvagità esercitata su milio-